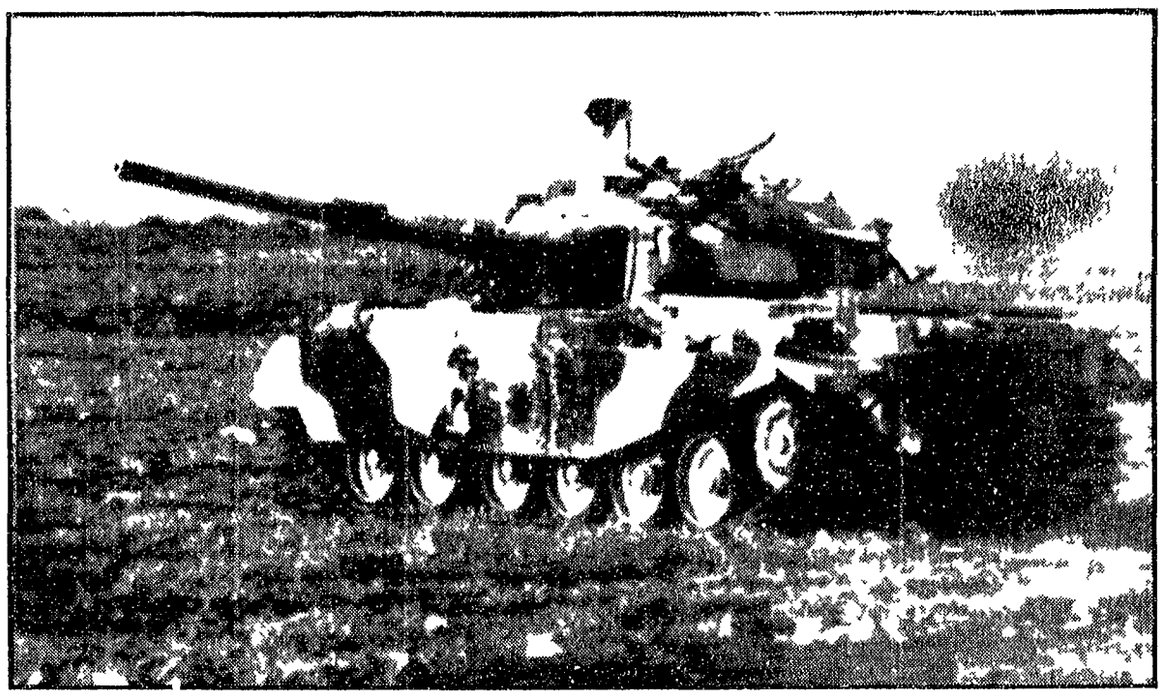
A CONCLUSIONE DI UNA GIORNATA DI COMBATTIMENTI SANGUINOSI

Scacco dell'assalto alle posizioni palestinesi

Carri armati dell'esercito reale distrutti - Secondo notizie ufficiose vi sarebbero più di diecimila tra morti e feriti - Forte emozione e proteste nel mondo arabo - I militari giordani impiegano il napalm contro i profughi



Due momenti della violenta lotta svoltasi nella città di Ramta nel nord della Giordania a sinistra due palestinesi all'attacco in una strada a destra un carro armato dell'esercito reale reso inutilizzabile dopo un contrattacco partigiano alla periferia della città tuttora saldamente in mano dei palestine (Telefoto)

Dal nostro inviato

BEIRUT, 19

A tre giorni dall'attacco di 50 000 uomini dell'armata reale ad Amman si combatte ancora intensamente Chiusa completamente a ogni contatto col mondo esterno, la città è avara di notizie e quelle che giungono sono contraddittorie Due cose tuttavia paiono certe la prima è che la situazione militare è tuttora stagnante

Il re non ha ottenuto la rapida vittoria che si prefiggeva Le truppe reali non sono riuscite a sfondare nei quartieri popolari di El Wahdat e Hussein e negli altri **gebel** (colli) dove la resistenza delle masse palestinesi e giordane è ancora massiccia e come previsto i mezzi blindati sono impotenti La seconda cosa certa è che il massacro continua Le artiglierie reali continuano a bombardare i *gebel* usando anche il *napalm* e le vittime civili si contano ormai solo a migliaia Il bombardamento a tappeto e tenderebbe ad aprire la strada ai corpi speciali della fanteria che sono gli unici adatti a una battaglia nei vicoli della città

Siamo probabilmente a una fase cruciale della battaglia Infatti l'esercito reale si era dato quattro giorni di tempo per prendere Amman per varie ragioni tra cui quella del sostentamento della città Amman è già pericolosamente alla fame manca l'acqua e ogni tipo di viveri Le prossime 24 ore appaiono perciò decisive da ogni punto di vista e se si possono esprimere speranze non si possono certo azzardare previsioni La situazione della resistenza nella città è critica anche se essa ha confermato la sua forza e il suo legame con le masse ma si può supporre che la battaglia non è e non sarà facile per gli attaccanti

Vi sono tuttavia alcuni fatti che indicano come ci sia una certa fluidità della situazione Il colonnello Saad Sayel comandante di una brigata e altri ufficiali di alto grado e di basso grado sono passati con i loro reparti dalla parte dei fedayn L'episodio non va da sopravvalutare ma indica un dramma presente nella coscienza di molti soldati giordani che vedono in atto non solo una guerra fratricida ma spesso vedono le loro case distrutte e le loro famiglie uccise dall'artiglieria reale

Un altro elemento importante è dato dalla situazione nel nord del paese Ritorno adesso dalla frontiera siro giordana (in Giordania non si può ancora rientrare) dalla quale si possono avere testimonianze vistose di centinaia di profughi e di combattenti feriti e si può udire il cannoneggiamento vicinissimo nel centro di Ramtha nodo stradale di decisiva importanza strategica Il nord è completamente controllato dai feddayn palestinesi in Giordania cui si sono uniti stanotte quelli operanti sulle alture di Golan

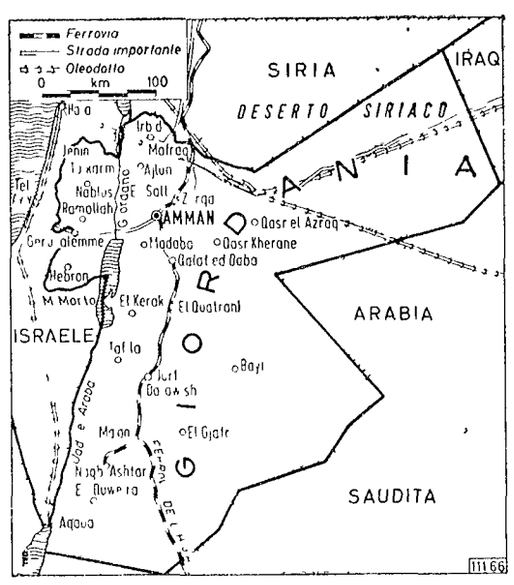
I mezzi blindati giordani *hanno tentato due offensive* a Ramtha ma sono stati respinti perdendo sette carri armati In queste ore stanno arrivando rinforzi ma essi debbono essere distratti da Amman e inoltre a questo punto debbono misurarsi non con bande guerrigliere dotate di armi leggere ma con reparti dotati di armamento pesante e antiaereo provenienti dalle basi del Libano e appunto dal Golan Quelli che si profila e quindi una nuova impegnata battaglia che non potrà non influire su ciò che accade ad Amman Perciò ripetiamo le prossime venti quattro ore potranno essere dense di avvenimenti in tutte le direzioni

Di fronte al fallimento di un rapido successo militare di Hussein le implicazioni internazionali della vicenda *giordana stanno assumendo proporzioni* preoccupanti Uno dei più autorevoli quotidiani di Beirut parla oggi « di misure militari spettacolari prese dagli Stati Uniti per rafforzare la flotta che incrocia già da qualche giorno al largo delle coste libanesi e israeliane » e tutta la stampa accenna all'irrata ad ipotesi (ma non più tanto ipotesi) di un intervento La pubblicità che viene data ormai a questa prospettiva nel caso che il trono di Hussein dovesse scricchiolare è d'altra parte una conferma della delicatezza e gravità della situazione Non è azzardato dire che a questo punto l'emozione dell'opinione pubblica per i fatti di Amman si sta trasformando in tensione

Mentre scrivo a Beirut è in corso una grande manifestazione popolare Lo stesso avviene a Damasco

In questo contesto grande rilievo viene dato a un importante risoluzione dei partiti comunisti libanese siriano e giordano I tre partiti hanno denunciato con grande forza l'attacco del regime reazionario giordano alla Resistenza palestinese mettendo in luce come esso sia « un punto di partenza dell'attacco più generale della reazione araba e dell'imperialismo a tutte le forze progressiste e rivoluzionarie arabe e a tutto il movimento di liberazione nazionale » per frenarne ogni sviluppo presente e futuro e per modificare brutalmente i rapporti di forza politici e sociali attualmente esistenti nella regione Di qui dice la risoluzione « una responsabilità nella difesa della Resistenza palestinese che ricade su tutto lo schieramento nazionale e progressista arabo » al quale si chiede un'azione rapida coordinata e unitaria che superi tutte le divergenze parziali e secondarie e concentri il suo sforzo nell'appoggio alla resistenza e alla difesa da un comune pericolo di intervento americano Per conto loro i tre partiti comunisti mettono tutte le loro forze materiali e politiche e i loro militanti a disposizione della Resistenza nella battaglia in atto Il giornale *An Nida* annuncia altresì che i tre partiti hanno inviato una lettera ai partiti comunisti di tutto il mondo perché si intensifichi la campagna di appoggio alla Resistenza palestinese

Romano Ledda



HUSSEIN DICHIARA IL CESSATE IL FUOCO
I palestinesi continuano la resistenza

La fiera risposta agli ultimatum del governo militare: battere i militaristi oltranzisti - Migliaia di feddayn affluiti in Giordania dai paesi vicini - Defezioni nell'esercito regio - Monito della RAU agli USA

Dichiarazione della TASS

L'URSS contro ogni intervento straniero

MOSCA 19

La *Tass* ha diffuso stasera una dichiarazione sulla situazione in Giordania nella quale si afferma che « *un intervento armato dall'esterno negli avvenimenti giordani approfondirebbe il conflitto renderebbe più difficile ai paesi arabi la lotta per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana il raggiungimento di una pace stabile e giusta nel Medio Oriente e il ripristino dei diritti arabi calpestati e dei loro interessi nazionali. Ciò* — continua la *Tass* — *non può essere accettato da tutti coloro che hanno a cuore la causa della pace da tutti coloro che si battono per il consolidamento della sicurezza internazionale* »

La *Tass* dopo aver dichiarato che i popoli arabi possono essere certi della politica di sostegno dell'URSS *nei confronti della loro giusta lotta* afferma che « *il conflitto fratricida mette in pericolo i vitali interessi della Giordania del movimento palestinese di resistenza gli interessi del movimento di liberazione nazionale dei popoli arabi e può andare a favore soltanto dei nemici dei popoli arabi soprattutto nelle condizioni della perdurante aggressione israeliana* »

« *A tale proposito* — continua la dichiarazione — *non possono non allarmare le notizie sugli spostamenti in atto verso la parte orientale del Mediterraneo della VI flotta americana che come è noto è stata utilizzata più di una volta come strumento diretto contro il movimento di liberazione nazionale dei popoli arabi. Giungono anche altre notizie* — scrive la *Tass* — *secondo cui piani di intervento militare dall'esterno nel conflitto giordano vengono caldeggiati da determinati circoli di alcuni paesi* » La *Tass* dichiara infine che negli ambienti ufficiali sovietici si auspica che gli arabi « *facciano tutto il possibile per raggiungere la più rapida cessazione della guerra fratricida in Giordania per scongiurare il pericoloso sviluppo degli avvenimenti in Medio Oriente* »

(Dalla prima pagina)

seguenze che la nostra nazione non può accettare La nostra responsabilità storica in questo momento è decisiva Che Allah aiuti ciascuno di noi a fare il suo dovere

In un altro messaggio indirizzato ad Arafat il presidente egiziano dava notizia del passo compiuto presso Hussein e aggiungeva « In tutta onestà non possiamo lasciare che questa situazione si protragga Perciò lanciamo un appello sincero e solenne in favore di una rapida cessazione del fuoco anche soltanto per 24 ore La RAU è convinta che il popolo palestinese e l'anima della lotta araba è contemporanea e che la resistenza palestinese è l'immagine materiale della lotta di questo popolo del suo ruolo e delle sue aspirazioni La RAU veglia con insistenza sulla resistenza palestinese nonché sui soldati ed ufficiali dell'esercito giordano tutti figli della nazione araba La RAU determinerà il suo atteggiamento alla luce dell'accoglienza che sarà riservata alla sua iniziativa »

Alcune ore dopo la diffusione dei messaggi Radio Cairo ha interrotto le sue trasmissioni per annunciare che Hussein aveva aderito alla richiesta promettendo all'inviato di Nasser generale Sadek di attuare la tregua « Più presto — Meno di un'ora dopo tuttavia giungeva da Amman la notizia che il generale Halib Majali capo delle forze di repressione aveva lanciato ai *feddayn* un nuovo e più duro *ultimatum* invitandoli ad arrendersi entro le 16 pena il deferimento a tribunali militari e la fucilazione

Dal canto suo la radio della resistenza palestinese annunciava un rigetto sia dello appello di Nasser sia dell'*ultimatum* di Majali « Non siamo stati noi — dichiarava un portavoce della resistenza — a cominciare i combattimenti Abbiamo chiesto una cessazione del fuoco ma nessuno ci ha ascoltato Ora che migliaia di persone sono state uccise o ferite ora che la dignità della nazione araba è stata insultata ci rifiutiamo di trattare con gente che nutre rancore nei confronti della nazione araba Non risponderemo ai loro appelli

A proposito dell'*ultimatum* di Majali la radio dichiarava che i *feddayn* non alzeranno bandiere bianche come fecero le truppe di Hussein davanti agli israeliani *nel 1967* ma intensificheranno la lotta

I combattimenti — il cui bilancio secondo informazioni non ufficiali sfiora la città terribilmente di diecimila tra morti e feriti — proseguivano frattanto senza sosta Le radio palestinesi dalle quali provengono oggi la maggior parte delle informazioni hanno riferito che le forze reali hanno ripreso su vasta scala il bombardamento Irbid seconda città della Giordania e principale centro delle « regioni liberate » Particolarmente selvaggio è stato il bombardamento di un campo profughi che si trova nelle vicinanze Altri centri investiti dai governativi sono stati Ajlun Salt e Zarka Le radio palestinesi hanno parlato di « notevoli vittorie » ottenute dai *fedayn* negli scontri dopo che un'intera brigata corazzata reale la « Hussein » forte di cinquemila uomini era passata nelle loro file e dopo l'arrivo in territorio giordano di rinforzi palestinesi con carri armati ed armi pesanti

In mattinata un portavoce ufficiale egiziano citato da Radio Cairo ha dichiarato che il governo della RAU ha messo in guardia gli Stati Uniti contro « lo sfruttamento della crisi giordana per giustificare un intervento straniero »

La RAU ha dichiarato il portavoce « ritiene che i movimenti di truppe americane e della Sesta Flotta nel Mediterraneo orientale non che le dichiarazioni e i comunicati ufficiali della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato sulla possibilità di un intervento americano nella regione costituiscono un nuovo *pericoloso aspetto della crisi* attuale che lascia prevedere un'estensione del conflitto a tutta la regione Ogni tentativo di sfruttare il conflitto interno in Giordania per giustificare un intervento straniero e perpetuare l'aggressione israeliana sarà considerato un atto ostile alla nazione araba e agli interessi arabi in generale

È stato annunciato ufficialmente il Cairo che Nasser ha accolto con favore la proposta di una sua partecipazione a una conferenza araba al vertice

Pechino

Un commento del Quotidiano del popolo alla crisi in Giordania

PECHINO 19

In un commento alla situazione giordana — riferiscono le agenzie Ansa e Reuter — il Quotidiano del Popolo di Pechino accusa gli Stati Uniti e Israele di agire con le forze filo americane nel paese arabo nel tentativo di liquidare la Resistenza palestinese « Il popolo cinese aggiunge il giornale — appoggia risolutamente la giusta lotta dei palestinesi e di altri popoli arabi »

Dopo aver affermato che il piano americano per una cosiddetta soluzione pacifica del problema del Medio Oriente mira a « soffocare la rivoluzione palestinese » l'organo del Partito comunista cinese afferma

Mentre le forze reazionarie giordane lanciavano selvaggi attacchi contro i guerriglieri palestinesi il segretario alla Difesa statunitense Laird ebbe a dichiarare che la Sesta flotta americana si era messa nella zona di guerra del Medio Oriente Il dipartimento di Stato sfacciatamente ha dichiarato che la possibilità di un intervento militare americano in Giordania non può essere esclusa » Mentre il governo Nixon ha rafforzato la sua aviazione nelle basi turche per porre una minaccia militare al popolo palestinese e ad altri popoli arabi gli aggressori israeliani hanno ammassato sulla riva occidentale del Giordano truppe e mezzi ad ogni

Molti fatti — conclude il giornale — secondo le suddette agenzie stanno chiarendo l'immoralità sempre più intensa e i suoi tentativi che si fanno nel senso di una soluzione di liquidare le forze rivoluzionarie del popolo palestinese e di preparare così la strada all'aggressione del sionismo israeliano del Medio Oriente Come dice il proverbio cinese « Non fate il male anche se piccolo non fate il bene anche se piccolo » Il popolo del Quotidiano del popolo è stato [illegible] dall'agenzia Nuova Cina

Gravissime dichiarazioni « confidenziali » a giornalisti americani

Nixon si dichiara pronto all'intervento

La Casa Bianca non smentisce — L'azione americana scatterà se il regime di Hussein sarà in pericolo — Il Presidente USA prevede altresì l'intervento di Tel Aviv — Golda Meir dopo i colloqui con Nixon: « Piena comprensione e sincero desiderio degli USA di aiutare Israele in ogni modo »

WASHINGTON 19

Nixon è pronto a ordinare l'intervento americano in Giordania per salvare Hussein Lo ha dichiarato lui stesso ad alcuni giornalisti americani l'intervento avverrebbe se il regime di Hussein fosse messo in pericolo o se la Siria o l'Iraq intervenissero in appoggio ai guerriglieri palestinesi La dichiarazione è stata ribadita stasera dal segretario alla difesa Laird

Il *Sun Times* di Chicago in un servizio pubblicato in due edizioni serali giovedì aveva *riferito le dichiarazioni che* Nixon aveva fatto ad alcuni suoi redattori Il servizio era posto in rilievo dall'ultima edizione ma ieri pomeriggio la direzione ha precisato che esso non doveva considerarsi annullato Il portavoce della Casa Bianca subito interpellato si era limitato a dire che la conversazione di Nixon con i giornalisti del *Sun Times* non aveva avuto carattere ufficiale e che la Casa Bianca si riservava di sollevare obiezioni sul modo della pubblicazione e non sul contenuto

D'altra parte tutte le domande intese a sapere se Nixon si sia impegnato a correre in aiuto di Hussein hanno ottenuto solo risposte evasive dalle fonti ufficiali e il portavoce di Nixon Ronald Ziegler ha detto seccamente di non voler parlare

Tutto ciò riguarda in una prospettiva di estrema gravità l'accelerazione per il rafforzamento militare americano nel Mediterraneo con l'invio ordinato ieri di altre unità e di altri aerei nel settore orientale

Sulla base delle dichiarazioni di Nixon i redattori del *Sun Times* fornivano oggi ulteriori rivelazioni il *Miami Herald* il quale scrive che il presidente avrebbe detto che il pretesto per un intervento a sostegno di Hussein sarebbe la protezione dei cittadini americani in Giordania (ce sono una quarantina) Il giornale prosegue riferendo che Nixon ha parlato anche di un possibile intervento di Israele in Giordania

Nixon ha parlato della situazione in Giordania con il primo ministro israeliano Golda Meir con la quale ha avuto colloqui protrattisi per un totale di cinque ore La Meir in un'intervista concessa oggi a una *troupe* della TV israeliana ha sintetizzato la posizione concordata con il presidente americano Non ci sono divergenze fra Israele e gli Stati Uniti sul problema giordano — ha detto aggiungendo subito « Non è il caso di discutere attualmente se Israele resterà o meno a braccia incrociate »

Per quanto riguarda i suoi colloqui con Nixon William Rogers la Meir ha dichiarato di aver raggiunto una piena comprensione con i dirigenti americani per quanto riguarda la resistenza e ha detto di aver riscontrato nel presidente un sincero desiderio di aiutare Israele in ogni modo possibile Gli Stati Uniti ha ordinato non hanno esercitato la minima pressione su Israele affinché accetti di prendere il negoziato Jarring fino a quando lo Israele [illegible] il Canale di Suez esistente il 7 agosto

Appello del Comitato per la Palestina

Organizzare aiuti ai combattenti

Il Comitato italiano di solidarietà con il popolo di Palestina ha diffuso il seguente comunicato

Notizie sempre più drammatiche ci giungono da Giordania dove ormai [illegible] *attacco* del re *militare* di Hussein contro la resistenza palestinese Tutti i democratici e le forze progressiste [illegible] Il comitato [illegible] Mezza Luna Rossa [illegible] Il comitato [illegible] del Comitato [illegible] Roma Un particolare appello [illegible] il servizio [illegible] della Croce Rossa [illegible] Il comitato [illegible] tutti i democratici [illegible] medicinali per [illegible] Invio di medicinali e di [illegible] pronto intervento [illegible] Mezza Luna Rossa [illegible] Il comitato [illegible] Hussein [illegible] Il servizio [illegible] Mezza Luna Rossa [illegible] Invio di medicinali

Aerei inglesi « pronti » a Cipro

LONDRA 19

[illegible] sviluppi della situazione in Giordania vengono seguiti attentamente a Londra e hanno suscitato forte preoccupazione [illegible] sviluppi [illegible] Giordania [illegible] Cipro [illegible] Ramtha [illegible] portare in Giordania

Truppe siriane ammassate alla frontiera

DAMASCO 19

[illegible] Damasco [illegible] Giordania [illegible] Ramtha [illegible] portare in Giordania

Colloqui della delegazione del PSI al Cairo

IL CAIRO 19

[illegible] del PSI [illegible] Partito [illegible] RAU